

HANNO PORTATO VIA IL MIO SIGNORE  
*MARIA DI MAGDALA (Giovanni 20, 1-18)*

Introduce **Ruffino Selmi**

In occasione di una delle precedenti Fractio Panis di quest'anno, abbiamo già avuto modo di avere con noi Antonella Marinoni, che ci ha aiutato a comprendere meglio l'incontro di Gesù con la samaritana. Anche se il tema dell'incontro di oggi ha una sua peculiarità, richiamo brevemente due passaggi chiave della meditazione precedente di Antonella sulla samaritana, passaggi che ci avevano particolarmente coinvolti:

- la presentazione delle tre traiettorie, tre percorsi di letture di quell'incontro: la traiettoria geografica-culturale → l'importanza per Gesù di passare dalla Samaria ,  
con il simbolo della parte femminile per quel momento storico, la fragilità, che è in ciascuno di noi
  - la traiettoria simbolica con il simbolo dell'acqua, della nostra sete  
con il simbolo del pozzo.
  - la traiettoria del riconoscimento o della fede;
- la sottolineatura che anche il dialogo e la relazione tra Gesù e la donna samaritana partono dagli elementi più quotidiani della vita.

Gesù e la samaritana si "incontrano", perché tutto è partito da un bisogno che la donna e il maestro avevano. La categoria del bisogno comincia ad "aprire" il dialogo. Non c'è solo il bisogno, ma c'è anche il desiderio. Il desiderio, per noi uomini e donne, esprime qualche cosa che non si placa a livello antropologico: i desideri sono i nostri sogni; è la nostra inquietudine nel desiderare il bene profondo per noi e per le persone che amiamo; è anche la ricerca di essere visti non solo come persone che hanno dei bisogni, (sarebbe già importante averne consapevolezza), ma anche persone che hanno desideri. Questi elementi hanno rappresentato una ventata di vita, di incoraggiamento anche per il nostro approccio alla figura di Gesù, al lasciarci incontrare da Lui.

Oggi Antonella ci aiuta a comprendere meglio l'incontro di Gesù risorto con Maria di Magdala.

**Guida la meditazione Antonella Marinoni** (Insegnante Scuola Primaria - membro della comunità "Missionarie Laiche"- Pime)

Vi saluto con gioia. È sempre bello quando si ritorna in un luogo dove i volti sono un po' più familiari. Non c'è più quella tensione della prima volta e diventa più sciolta la seconda, perché ci si sente a proprio agio. Penso che questo brano di **Giovanni 20** sia un brano **molto conosciuto**. È un brano che **personalmente mi ha sempre lasciato con alcuni entusiasmi e con alcune perplessità**. Quindi ho lavorato parecchio per andare a fondo di alcuni aspetti che mi sembrano importanti e mi fa piacere provare a condividere con voi alcuni pensieri, che sinceramente finora non ho mai condiviso, perché sono frutto di riflessioni su studi recenti. Mi fa perciò piacere vedere le vostre reazioni, per capire se in ciò che dico ci sia qualcosa di interessante anche per voi. Vi leggo il testo, così ci "tuffiamo" nella Parola, che è sempre la protagonista del nostro ritrovarci:

Vangelo secondo Giovanni  
20

1Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. 2Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". 3Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. 4Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. 5Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. 6Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, 7e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. 8Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. 9Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. 10I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa.